

“Profumo di libri: atto secondo”

di Giovanni Mele e Carmine Tagliafierro

“Leggere è protestare contro le ingiustizie della vita, così come scrivere”.

Mario Vargas Llosa

Napoli, 10 gennaio 2012.

Le classi 3A e 3D dell’indirizzo Scientifico di Telese Terme si sono ritrovate nuovamente insieme per dare vita alla seconda parte del Laboratorio di Progettazione Didattica volto a scoprire e a valorizzare un aspetto culturale particolarmente significativo della città di Napoli: il profumo dei libri, della storia e dell’arte! Saranno in molti a dubitare che possa essere più forte, più pregnante rispetto alle immagini imposte dalle agenzie d’informazione del mondo intero: immondizia, camorra e poi ancora immondizia e camorra, con passaggi rapidi eventualmente sulla pizza. La nostra, invece, è una storia diversa.

Arrivati a Napoli, entriamo nella Biblioteca Nazionale, situata all’interno di Palazzo Reale, esattamente di fronte a Castel Nuovo, meta della prima parte del nostro percorso. L’enorme quantità di libri esposti provoca generalmente disorientamento, fa toccare con mano la sensazione che la nostra è una storia mai conclusa, per cui dobbiamo continuare a sognare, a lottare, a riempire scaffali e a svuotare emozioni. E’ esattamente la sensazione che proviamo, ancora più forte rispetto alla precedente visita alla Società di Storia Patria.



Foto n. 1 Interno della biblioteca

Ore 10.00 appuntamento all'Officina dei Papiri. Un'appassionata ricercatrice ci parla dei rotoli di papiro ercolanesi rimasti carbonizzati dopo l'eruzione del Vesuvio del 79 d. C. Erano custoditi in una lussuosa *villa*, sembra appartenente ad un parente di Cesare, in una biblioteca curata da un allievo di Epicuro, Filodemo di Gadara.



Foto n. 2 Papiri non svolti

Per molto tempo è stato impossibile svolgerli, ma successivamente, con tecniche innovative, sono stati aperti quelli che avevano una forma regolare, in modo da riconoscere e ricopiare gli scritti, nei diversi strati. Ancora oggi molti papiri rimangono arrotolati, come ad esempio uno che presenta una forma schiacciata o altri carbonizzati insieme. Ci soffermiamo a guardare i macchinari utilizzati per svolgere i papiri, insieme ad alcuni ancora arrotolati e ad altri già svolti. Così Epicuro continua a parlarci!



Foto n. 3 Macchina del Piaggio, utilizzata per svolgere i papiri (quelli con forma cilindrica regolare)

Ore 11.00. In un'altra ala della biblioteca ci aspetta il dott. Buono, pronto a mostrarci un tesoro appena liberato da una severa cassaforte: i manoscritti di maggior valore della biblioteca e alcuni pregiati incunaboli. Li ammiriamo, esposti in una bacheca. Il dott. Buono ce li illustra, parlando della biblioteca e dei rapporti con le altre biblioteche. Apprendiamo molte notizie interessanti, ma soprattutto ammiriamo testi *autografi* di Tommaso d'Aquino, Torquato Tasso e Giacomo Leopardi; uno dei manoscritti ha più di 1500 anni (è stato scritto prima della nascita di Carlo Magno!) e numerose miniature.



Foto n. 4 Ovidio. *Le metamorfosi*. Codice miniato



Foto n.5 Volume medievale. Codice purpureo

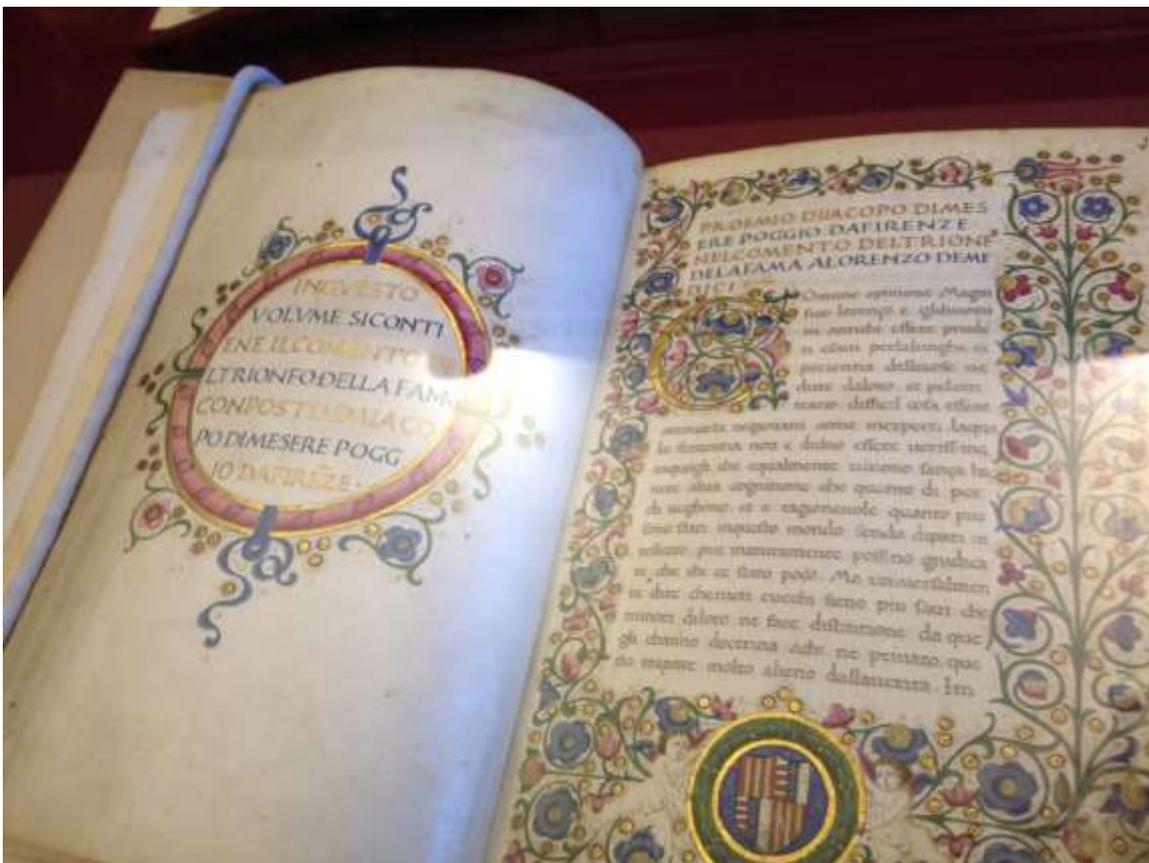


Foto n. 6 Mirabile esempio di miniatura artistica.

Quando la "lezione" giunge al termine ci concediamo un'ora per pranzare.

Nel primo pomeriggio visitiamo Palazzo Reale, la residenza dei sovrani del Regno di Napoli, che già dall'esterno trasmette maestosità, con la facciata lunga 169 metri e le statue dei re. Visitiamo l'interno: il teatrino di corte (eccezionalmente aperto), i dipinti, gli affreschi e la bellissima sala del trono, accompagnati dalle professoresse Bruno, D'Abbiero e Parente.



Foto n. 7 Interno di Palazzo Reale



Foto n. 8 Palazzo Reale, Sala del trono.

A conclusione di una giornata intensa, ci ritroviamo nel bel mezzo di un corteo di protesta di precari, tanto che per arrivare al pullman sfiliamo con loro, consapevoli che la precarietà (intellettuale!) ci consente di trasformare la vita in sogno, desiderio, fantasia, in un progetto rivoluzionario...